

Ai Geologi Iscritti all'E.P.A.P.

Oggetto: Rinnovo degli Organi Amministrativi di E.P.A.P.

Cari colleghi,

avete tutti ricevuto la corrispondenza a firma del Presidente e collega dott. Pirrello e sapete, quindi, che assai presto saremo chiamati a votare per rinnovare il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Indirizzo Generale (C.I.G.) e il Consiglio dei Delegati del nostro "originale" Ente di Previdenza.

Sorte ha voluto che, seppure per un solo tumultuoso anno e come subentrato in ragione delle dimissioni di un valido collega lombardo, nel 2005 io abbia potuto "entrare" nelle non semplici problematiche di EPAP e – se le espressioni di considerazioni di cui sono stato oggetto al termine di quel breve mandato non sono state di mera circostanza - diciamo che, probabilmente, sono entrato piuttosto in profondità, quanto meno nei problemi "politici" della nostra "previdenza", lasciando – pare - anche una piccola traccia della mia attività.

Peraltro, col regolamento elettorale attuale, che consente di assegnare il proprio voto ad un solo candidato per ciascun organo da rinnovare, le rappresentanze regionali come quella ligure (da sempre impegnate, ma a basso numero di iscritti) hanno poche possibilità di portare a successo una candidatura regionale.

Questo fatto non deve tuttavia portare ad un orgoglioso "Aventino"; perché se si reputa di poter essere in qualche misura significativi, si deve concorrere a qualunque costo; ma è certamente motivo valido per ricorrere ad un elettorato più vasto com'è questo al quale mi rivolgo con la presente.

Vorrei allora dire a tutti i geologi che mi conoscono per le precedenti attività da me svolte per la categoria a partire dalla fine degli anni '60 e ai colleghi, assai più numerosi, che non mi conoscono altrettanto bene, perché sono stato indotto ad accettare la candidatura (segnatamente e solo per il CIG) ripropostami dal Presidente e dal Consiglio dell'Ordine della Liguria; e vorrei poi chiedervi, motivatamente, un sostegno attivo.

EPAP è un ente "originale", nel senso che è uno degli enti normati da una legge "nuova", che applica per la prima volta nel nostro Paese (purtroppo, tuttavia, secondo canoni inadeguati e non congrui) un "rigoroso" criterio "contributivo".

Sotto altra prospettiva, sempre sinteticamente, potremmo dire che EPAP e gli altri enti "del 103" – se nulla cambierà, e presto - erogherà a ciascun suo iscritto un assegno mensile che i calcoli più seri e sereni indicano come modesto, forse davvero troppo modesto.

I motivi? Se siete interessati a saperne di più, come spero fortissimamente, ponetemi via e – mail domande specifiche o anche generali e cercherò di organizzare, per quanto saprò, risposte chiare e mirate.

Qui, per brevità, vi dirò solo che la previsione di cui sopra, dovuta ad esperti oggettivamente autorevoli, prescinde in gran parte persino dal "modo" col quale i nostri Amministratori hanno in passato (e avranno in futuro) saputo far "rendere" i nostri soldi, perché il primo e fondamentale e persino prevalente problema risiede in alcuni specifici aspetti (e soprattutto "vincoli ingiustificati") dell'attuale ordinamento legislativo citato, il quale mette al sicuro EPAP da qualsiasi pur lontanissima possibilità di "andare in rosso", ma a prezzo di cosa? A prezzo e solo a prezzo di "pensioni" davvero e sempre più "a rischio" di "assoluta inadeguatezza".

Peraltro, intendiamoci, anche la capacità degli Organi dirigenti di far rendere il nostro capitale ha la sua influenza, eccome, sul risultato finale e, se eletto, non mancherò di vigilare anche in questo senso.

Se, tuttavia, ritengo fondamentale una presenza nel CIG, è perché al doveroso e sempre collaborativo “controllo” della e sulla abilità finanziaria dei nostri amministratori pensano certamente molti colleghi (se debbo giudicare dal passato, praticamente tutti i colleghi dei vari organi, ancorché, per il momento, non sembrerebbe col massimo dei successi), mentre la soluzione dei PROBLEMI DI FONDO di EPAP IMPONE un’azione forte, di largo respiro e di grande corale autorevolezza verso il Parlamento e le Istituzioni Nazionali; un’azione difficile, fortissima che dobbiamo svolgere – ineludibilmente e istituzionalmente – dal C.I.G. con gli ordini professionali di tutte le categorie di EPAP (Agronomi e Forestali, Attuari, Chimici) e, primi tra tutti, anche per peso numerico, di noi geologi.

Dobbiamo ottenere di cambiare ragionevolmente le regole che ci opprimono e danneggiano fuori di ogni opportunità, effettivo rigore, previdenza e giustizia.

Non desidero far credere neppure per un attimo che io sia l’unico che pensa a questi obiettivi, o che la soluzione sia a portata di mano. Constato – assieme a tanti e tanti iscritti EPAP, informati e sensibili – che, per ora, su questo versante troppo poco è stato fatto e so che, come in passato, personalmente non avrò davvero remore o vincoli di alcun genere nel sostenere tutte le durissime battaglie che ci attendono, ma che vanno assolutamente vinte, se vogliamo poter pensare ad una terza età giustamente tutelata.

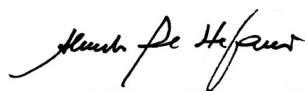
Ora, cari colleghi, veniamo alla grande cortesia che debbo chiedervi:

- molti di voi sanno che come iscritto EPAP sono tra i pochi già pensionati, pertanto, nessuna delle battaglie che intendo contribuire a vincere possono incidere per un solo euro sul mio necessariamente piccolo assegno mensile;
- ma ho molti giovani vicini e molto vicini, che devono poter pensare alla loro terza età contando solo su quel futuro reddito, oggi problematico;
- diciamo, allora, che per questo e perché come molti “non più giovani” mi sento più vivo che mai se e nella misura in cui posso mettere attivamente la mia esperienza al servizio dei meno anziani e soprattutto di voi numerosissimi giovani che vedo e seguo, alcuni anche con logico affetto, tutti comunque con speranza, ammirazione e fiducia (ma anche con grande senso di responsabilità), sono più che motivato e coinvolto;
- ho, infine, quel minimo di umiltà che è necessaria sia per concorrere, anche se a rischio di sconfitta, sia per chiedere direttamente e personalmente – come faccio con questa mia – un vostro attivo sostegno.

A questo fine, mi rivolgo in modo particolare a chi è al corrente delle mie precedenti attività in rappresentanza e a sostegno della nostra professione, e ha potuto apprezzare il rigore, l’impegno e il senso di servizio assoluto che le hanno contraddistinte, per chiedere loro non solo di gratificarmi con un voto, che sarà comunque e particolarmente gradito, ma di sostenere questa candidatura con i più giovani colleghi, con i quali certamente hanno sviluppato rapporti di stima e fiducia.

Per questo, dunque, desidero chiedere apertamente e direttamente il vostro contributo, il vostro attivo sostegno, un vostro voto massiccio e convinto e per questo, vi prego di volermi scrivere sul seguente indirizzo di posta elettronica: [elezioniepap2010@libero.it](mailto:elezioniepap2010@libero.it)

Cordiali saluti  
Genova, gennaio 2010



(Alessandro De Stefanis)